

LIBRI

L'Assurdo universo che piaceva a Fellini

DI DIEGO GABUTTI

Alain Voudi, *Arrivo a Trainville, Delos Digital 2014, ebook 0,99 euro.*

In un far west alternato, dove nel XIX secolo funzionano tecnologie moderne e avveniristiche, una ragazzina fugge dai deserti radioattivi dell'Arizona. Aiutata da un pellerossa di poche parole, muto e impassibile come gli indiani di legno di guardia alle botteghe di barbiere, trova scampo a bordo d'una città su rotaie che corre attraverso la prateria: Trainville. È il primo episodio d'un serial steampunk (dove lo steam, il vapore, gioca il ruolo dall'energia nucleare, anticipando il futuro di decenni) d'autore italiano. È una storia per ragazzi, molto ben fatta, che ricorda i titoli di Philip Pullman, autore della trilogia *Queste oscure materie*, un grande fantasy uchronico che trovate in edizione Salani.

Paolo Pasi, *Ho ucciso un principio. Vita e morte di Gaetano Bresci, l'anarchico che sparò al re, Eléuthera 2014, pp. 176, 14,00 euro.*

Opera di Paolo Pasi, giornalista e scrittore, con le illustrazioni di Fabio Santin, questa biografia dell'anarchico Gaetano Bresci (che lascia New York con una rivoltella nella cintura per venire in Italia a uccidere Umberto I di Savoia, il Re Buono che il popolo, dopo la strage d'operai del maggio 1898, aveva giustamente ribattezzato Re Mitraglia) è prima di tutto un romanzo, anche molto leggibile. Ma come tutte le storie d'anarchia, che raramente sono scritte da chi anarchico non è, s'atteggia un po' a parabola, a racconto morale. Gli anarchici armati di bombe e pistole, che furono la faccia dispare del movimento operaio nascente, non hanno lasciato altra traccia, nella storia, che la propria leggenda: la propaganda del fatto, il gesto esemplare, l'imperativo etico. Paolo Pasi, col suo *Ho ucciso un principio*, alimenta la leggenda, più o meno fondata.

Fredric Brown, *Assurdo universo, Meridiano Zero 2014, pp. 188, 10,00 euro.*

Keith Winton, che nel nostro mondo dirige una rivista di fantascienza, viene sbalzato in un universo parallelo quando gli cade dritto sulla testa un razzo lunare uscito dall'orbita. Opera di Fredric Brown, uno straordinario autore di pulp, che praticava un freddo e distaccato umorismo keatoniano, *Assurdo universo* è un romanzo del 1949 che prendeva per il naso, à la Swift, i personaggi e le situazioni dei pulp per i quali scriveva. Da allora il romanzo è stato più volte ristampato. Dalle avventure di Keith Winton - che finisce in un mondo modellato sulle fantasie brufolose d'un lettore adolescente di fantascienza, un mondo popolato di robot telepatici, perfidissimi alieni, abitanti della luna con la pelliccia color porpora, donne discinte in tuta da eroina spaziale - si dice che Federico Fellini volesse trarre un film. Per fortuna non l'ha fatto. Non era nelle sue corde. Avrebbe illudito, impoverito e frainteso la satira di Brown.

Paolo Cognetti, *Tutte le mie preghiere guardano verso ovest, EDT 2014, pp. 7,90, ebook 4,49.*

Asciutta dichiarazione d'amore a New York, ai suoi locali, deli e bodegas, con una particolare attenzione ai margini insulari di Brooklyn, alla domenica mattina di Harlem, all'High Line Park ricavato da una vecchia sopraelevata dismessa tra la trentesima e il Village, *Tutte le mie preghiere guardano verso ovest* è un libro di poche pagine, pagine popolate di newyorchesi che sembrano sempre intenti a mangiare, di schizzi di colore, di lunghe traversate della città in metropolitana e in bicicletta, di pasti consumati sulle panchine, di paesaggi stile *Blade Runner* e di piatti minuziosamente descritti. In chiusura, indirizzi di ristoranti. Una volta lì, arrivati in fondo, si vorrebbe che le pagine fossero di più.

— © Riproduzione riservata —

